



Introduzione

Grazie per essere venuti. Per ciascuno dei miei due seminari di oggi farò una breve premessa di carattere generale. Poiché nel primo seminario viene trattato un tema più teorico e nel secondo uno più squisitamente pratico, le premesse saranno diverse per tono e ispirazione. Ma prima alcune convenzioni che verranno usate oggi. Quando farò riferimento alle specifiche CSS, mi riferirò soprattutto alla revisione 2.1 di queste ultime. A volte farò alcuni riferimenti ai moduli in corso di sviluppo dei CSS3. Per quanto riguarda gli altri linguaggi citati (SVG, MathML, DOM, XML ecc.) mi riferirò alle ultime specifiche in uso. Quando userò il termine browser grafici mi riferirò ad applicazioni quali Internet Explorer, Firefox, Opera, Safari, Konqueror. Quando userò il termine browser testuali mi riferirò ad applicazioni come Lynx. Quando userò il termine lettori di schermo mi riferirò ad applicazioni quali Jaws ecc. Ovviamente farò le opportune distinzioni ove necessario. Quando mi riferirò al World Wide Web Consortium userò il termine Consorzio, per semplicità. Da ultimo, ricordo che tutti gli esempi proposti oggi sono stati testati sulle piattaforme Windows XP Professional SP2, Mac Os X Tiger 10.4.11 e su Ubuntu Linux 7.10. I browser testati sono Internet Explorer (versioni 7 e 6), Firefox (ultima versione stabile), Opera (ultima versione stabile), Safari (ultima versione stabile), Lynx (ultima versione stabile). Mancano all'appello Konqueror e i lettori di schermo, che non ho potuto installare per alcuni limiti tecnici del mio ambiente di lavoro. Se qualcuno di voi ha la possibilità di farlo e vuole poi comunicarmi i risultati, sarei felicissimo di citarlo in sede opportuna.

1.

Vorrei iniziare parlando di un romanzo che ho letto, *Erewhon* di Samuel Butler. In questo romanzo viene descritta una società immaginaria in cui chi soffre di una qualsiasi malattia o tipo di disabilità viene condannato a pene severissime, mentre i comuni criminali vengono trattati con indulgenza. La critica ha giustamente definito Erewhon un “mondo alla rovescia”, un mondo che non esiste in nessun luogo (l'anagramma di Erewhon è

“nowhere”, che in inglese significa appunto “in nessun luogo”), ma che, purtroppo, potrebbe esistere dappertutto se si portasse alle logiche conseguenze l'idea che ne è alla base. L'idea alla base di Erewhon è quella di standard, ossia di modello a cui conformarsi. Parlare di standard del Web è giusto, ma ovviamente l'idea di standard non può e non deve essere applicata alle persone nel mondo reale. Ma è davvero così? Gli esseri umani sono per natura portati a crearsi dei propri schemi in base ai quali organizzare la propria vita. Questi schemi – o modelli – limitano di molto la nostra capacità di comprendere appieno la realtà che ci circonda e soprattutto il nostro rapporto con gli altri. Cosa accade ad esempio alle persone che non rientrano nei nostri modelli? Il più delle volte vengono semplicemente ignorate. Questo comportamento è simile a quello di un parser CSS, che analizza una regola in base al suo modello e se quest'ultima non vi si conforma, egli si comporta come se la regola non esistesse, ossia la ignora. Ma un parser manca di una qualità che solo gli esseri umani hanno, ossia la sensibilità. La sensibilità ci permette di capire che gli esseri umani non sono regole o modelli, ma eccezioni. L'eccezionalità è ciò che permette al protagonista del romanzo di fuggire da Erewhon. Oggi si parla molto di sensibilizzazione ma poco di sensibilità. Quello che mi permetto di consigliare agli sviluppatori è di usare la propria sensibilità per immedesimarsi nelle persone che usano il Web. Per esperienza personale, posso dire che questo approccio si può applicare anche alla vita di tutti i giorni. Solo in questo modo, credo, Erewhon resterà sulla carta e non esisterà mai in nessun luogo.

2.

Questo secondo seminario si occupa di layout con i CSS e più specificamente di design con i CSS. Sgombriamo subito il campo da dubbi circa il design cominciano ad analizzare il detto secondo cui i gusti son gusti e che la bellezza è nell'occhio di chi guarda. Credo che queste due espressioni siano ambigue, perché confondono il piacere con il bello e la soggettività con l'oggettività. Facciamo subito un esempio concreto: se una ragazza venisse da me dicendomi che io sono più bello di Brad Pitt io le riderei in faccia. Questo perché io sto analizzando la questione da un punto di vista oggettivo, lei da uno soggettivo. Nel web design bisogna essere oggettivi. Se prendiamo il layout di un sito minimale, quale quello di Henri Sivonen o il mio, e lo paragoniamo ad uno dei layout di CSS Zengarden, il contrasto è assolutamente evidente. Entrambi i siti usano i CSS per l'impaginazione e il layout, ma quello che li distingue è il livello grafico: quasi nullo nel primo, spettacolare e artistico nel secondo. Va da se che un web designer deve rivolgere i

suoi sforzi verso il livello di Zengarden, perché è certamente più facile passare da un livello artistico ad uno minimale che non viceversa. Ma per puntare in alto i CSS da soli non bastano. Occorre infatti una perfetta padronanza del mezzo grafico, ossia di un programma di grafica (Photoshop ad esempio) e delle tecniche necessarie ad ottenere determinati effetti sulle immagini e con le immagini. Allo stadio attuale del loro sviluppo, i CSS non sono in grado di emulare gli effetti ottenibili con un programma di grafica. Per esempio, la proprietà CSS3 `border-radius`, che serve ad arrotondare i bordi di un elemento, produce dei risultati spesso rozzi ed imperfetti. Io non sono un designer, ma consiglio a chi vuole lavorare in questo settore di dedicare molto tempo alla tecnica e alla sperimentazione, coltivando al contempo la propria creatività tramite il confronto con il mondo reale, per esempio attraverso la fotografia, la visita a mostre ecc., e allo studio di discipline affini (architettura, pittura, ecc.) al fine di ampliare il proprio background. Cosa molto importante, occorre studiare a fondo le potenzialità e i limiti dei formati grafici (JPEG, GIF, PNG ecc.), valutando quale formato usare sul Web. Infine, per l'accessibilità sarebbe opportuno trovare un giusto equilibrio tra qualità e peso delle immagini, nell'ottica di favorire al massimo gli utenti.

Gabriele Romanato